

KALONGO NEWS



Luglio 2019

CARI AMICI,

eccomi qui a Kalongo, felice e orgogliosa di esserci e di vivere questi momenti di celebrazione dei 60 anni di attività della St. Mary's Midwifery School, nata quando qui ancora c'era solo un piccolo dispensario medico con il tetto di paglia.

Sessanta lunghi e travagliati anni che hanno cresciuto e formato generazioni di ragazze, consegnato alla vita giovani madri e migliaia di bambini, cambiato il destino di innumerevoli vite.

Padre Giuseppe, guardando lontano, l'aveva certamente immaginato 60 anni fa, quando decise di posare la prima pietra e di creare quella che è oggi diventata un'eccellenza nella formazione medica.

Mentre osservo le studentesse incedere fiere e orgogliose, bellissime nelle loro uniformi per il giorno più importante, cantando traboccanti di gioia, mi chiedo cosa ne sarebbe di loro, di questa affollata comunità, se non ci fossero l'ospedale e la scuola di ostetricia, che oggi continuano a formare le loro competenze, sostenendo un nuovo approccio alla professione e alla vita. Loro, le nostre ostetriche, in questi anni hanno formato me, che appartengo a quel mondo che pensa di tutto sapere e tutto conoscere, offrendomi un altro punto di vista, la loro visione del mondo, capisaldi da non dimenticare mai. Gratitudine, passione professionale, tenacia fino e oltre i propri limiti.

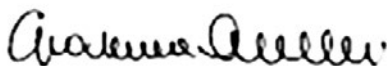
Provo a fatica a immaginare Kalongo senza tutto questo. Compito impossibile. Kalongo è questo, questa scuola, questo ospedale che cura ed è laboratorio di formazione. Difficile, precario, ostinato e tenace nel bene, nell'affrontare emergenze, trovare soluzioni.

Qui come nei villaggi più sperduti di questo territorio. Quando manca tutto ci sono loro, le ostetriche della Midwifery School, nella notte, senza luce, a volte senza neppure guanti e i più semplici "attrezzi del mestiere". Hanno le loro abili mani, sono state formate a gestire lo stress e a sviluppare la creatività per trovare una soluzione. Sempre. Perché bisogna fare l'impossibile per salvare la vita della mamma e del bambino.

Oggi l'Uganda è un Paese che corre e ha registrato negli ultimi decenni una costante crescita economica e sociale, ma non cresce tutto allo stesso modo. Ci sono aree, come Kalongo, che sono prive d'infrastrutture, presidi sanitari, accesso all'acqua. L'ospedale e la scuola di ostetricia svolgono un ruolo vitale per chi vive in questo distretto. Quanti bambini, quante mamme, quante famiglie devono il loro futuro all'opera di padre Giuseppe.

Puntare al miglioramento della qualità dei servizi, all'eccellenza nella formazione specialistica: questo devono fare l'ospedale e la scuola per continuare ad assistere il maggior numero di persone. Una sfida concreta che richiede grande impegno. Noi ci siamo. La Fondazione c'è, perché ci siete voi che credete che le cose si possono e si devono cambiare. Con piccoli passi, giorno dopo giorno, anni dopo anni.

Grazie!



Giovanna Ambrosoli
Presidente



SOMMARIO

pag.

News da Kalongo

Nascere al sicuro

03

Intervista a...

Adee Paska
Responsabile del
reparto di maternità

04

Il futuro dell'Africa

Le celebrazioni del 60°
Anniversario
della scuola di ostetricia

05

La parola a...

Marta Guggiari

06

In bacheca

News dalla Fondazione
Ambrosoli

07

NASCERE AL SICURO

Ellen abita in un villaggio del distretto di Agago a più di 10 km di distanza da Kalongo. È mamma di tre bambini e in attesa del quarto. È al nono mese di gravidanza. Oggi ha attraversato la savana a piedi, camminando su sentieri sterrati, per raggiungere l'ospedale di Kalongo e partorire in un luogo sicuro.

È arrivata a destinazione al tramonto, con i suoi tre bambini. Ha trovato posto all'interno del compound dell'ospedale, accanto alle altre mamme in attesa. Domani potrà essere visitata. È molto stanca ma serena. Quando nascerà, il suo bambino sarà in buone mani. Quelle delle ostetriche diplomate alla St. Mary's Midwifery School.

Ellen rappresenta una delle tante, tantissime donne che ogni giorno giungono a Kalongo, dai villaggi del distretto di Agago, per le visite prenatali o per essere assistite durante il parto.

Attraverso l'assistenza prenatale - gli esami del sangue, il monitoraggio del peso e della pressione, i test di screening per le patologie infettive e la cura della malnutrizione - si possono prevenire malattie pericolose per il feto, il rischio di complicanze durante il parto diminuisce, e i bambini che nascono da mamme in salute hanno maggiori probabilità di sopravvivenza perché sono a loro volta più sani e forti.

Grazie al lavoro di sensibilizzazione svolto dalle ostetriche che lavorano in ospedale, sono sempre di più le donne che scelgono di farsi visitare in gravidanza e di partorire in ospedale, anche accompagnate dai mariti, tradizionalmente reticenti a tutto ciò. Un cambio culturale importantissimo, non solo per le donne che vedono riconosciuto il loro diritto alla salute ma anche per il progresso del Paese. Solo nel 2018 sono state 6.045 le visite ambulatoriali effettuate nella clinica prenatale e 5.302 le ammissioni nel reparto di maternità.

Ogni anno al Dr. Ambrosoli Memorial Hospital nascono dai 3.300 ai 3.550 bambini. Circa 550 vengono alla luce con parto cesareo, il 95% dei cesarei sono svolti d'urgenza. Per tutti i parti dobbiamo garantire la maggiore sicurezza possibile. Per questo il tuo sostegno è un dono unico e prezioso per il reparto di maternità dell'ospedale di Kalongo, e può fare davvero la differenza. Perché nascere al sicuro a Kalongo si può. Grazie a te!

Nell'ambito degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 uno degli obiettivi target è ridurre il **tasso globale di mortalità materna (MMR)**



meno di 70 decessi
ogni 100.000 nati vivi



I NOSTRI PERCHÈ

Ogni giorno, in tutto il mondo, circa **830 donne muoiono a causa di complicanze legate alla gravidanza o al parto**, la maggior parte delle quali sono prevenibili o curabili



il 99%

di tutte le morti materne avviene nei paesi in via di sviluppo

più della metà di queste morti accade nell'Africa sub-sahariana

TASSO DI MORTALITÀ MATERNA
ogni 100.000 bambini*



in Uganda



In Italia

*dati UNDP 2018

ADEE PASKA

Dal 2017 è la responsabile del reparto di maternità del Dr.Ambrosoli Memorial Hospital



Grazie al sostegno della Fondazione Ambrosoli ha conseguito il certificato e il diploma in ostetricia alla St. Mary's Midwifery School, nel 2012 il diploma come Tutor all'Uganda Martyrs University di Kampala.

Che cosa significa essere a capo del reparto di maternità?

Innanzitutto significa essere dediti a servire il proprio Paese nella promozione della salute. E un modello di riferimento per le future ostetriche.

Qual è la cosa più gratificante di questo lavoro?

La gioia più grande è poter aiutare le donne durante il parto e i bambini a nascere.

Come è cambiato il reparto negli ultimi dieci anni?

Il numero dei parti è cresciuto di anno in anno e la mortalità materna e perinatale si è ridotta. La qualità dell'assistenza sanitaria è certamente migliorata. Lo staff di reparto è cresciuto: oggi siamo in 16 di cui 12 ostetriche che si alternano nei diversi turni. Ma occorrono maggiori risorse, economiche e professionali.

Il reparto di maternità dovrebbe avere tutte le risorse di cui ha bisogno per fornire assistenza sanitaria adeguata e continua a un numero di mamme che cresce di anno in anno. Questa è la nostra sfida più grande!

Quali cambiamenti invece nota nella comunità locale rispetto alla maternità?

La maggioranza delle persone è più consapevole, riconosce e apprezza l'assistenza sanitaria offerta dal reparto di maternità e questo è molto positivo per le madri.

Cosa significa essere madre in Uganda?

Significa avere a proprio carico tutti i lavori domestici e la cura della famiglia. Una donna sposata non ha il diritto di possedere un po' di terra e non le è riconosciuto il diritto allo studio. Quando sceglie di studiare deve pagarsi autonomamente tutte le rette scolastiche. Si occupa dei bambini e del sostentamento della famiglia anche quando è malata e malnutrita. Perché nessuno si prende cura di lei né la sostiene finanziariamente quando è malata. Spesso è vittima di violenza domestica. Le donne che vivono nel distretto di Agago sono generalmente molto povere e non hanno alcun sostegno. E nonostante questo la comunità di appartenenza preme affinché abbiano il maggior numero di figli.

Qual è il suo desiderio per il futuro del reparto?

Vorrei che il reparto di maternità di Kalongo divenisse un modello di riferimento per l'intero sistema sanitario nazionale, sulle orme del nostro amato padre Giuseppe Ambrosoli.

Grazie alla Fondazione Ambrosoli per tutto il supporto che mi ha dato e per aver sponsorizzato i miei studi; che Dio benedica voi e tutti i sostenitori italiani che ci sostengono e ci aiutano permettendoci di portare avanti l'eredità di padre Giuseppe.

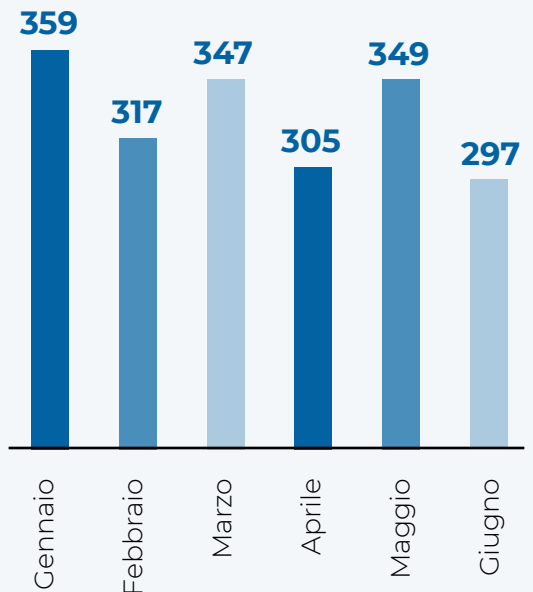
DIAMO I NUMERI...

DEI PRIMI 6 MESI DELL'ANNO

I BAMBINI NATI
NEL REPARTO
MATERNITÀ



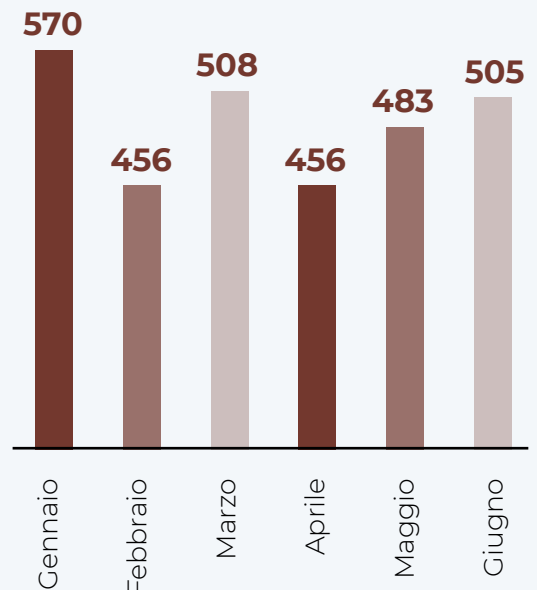
1.974



LE MAMME
RICOVERATE
IN REPARTO



2.978



NASCERE AL SICURO

ALL'OSPEDALE DI KALONGO SI PUÒ. GRAZIE A TE!



**FAI LA DIFFERENZA
SOSTIENICI ANCHE TU**

La tua donazione, grande o piccola che sia,
è un gesto concreto che ci aiuterà a far nascere
al sicuro migliaia di bambini ogni anno.



Se la sua mamma non avesse portato Janeth in ospedale, **la piccola non sarebbe sopravvissuta**

LA STORIA DI JANETH

È notte fonda quando Janeth giunge all'ospedale di Kalongo accompagnata dalla mamma. È in condizioni molto critiche, viene immediatamente ricoverata e sottoposta a trattamenti d'urgenza. La mamma racconta che è nata dieci giorni fa in casa e che questa è la prima volta che viene visitata. È malnutrita, fortemente disidratata, ha la febbre alta e non respira bene. Pesa solo 1 kg e 360 grammi, probabilmente ha perso molto peso.

Dopo alcune ore le sue condizioni migliorano leggermente ma la disidratazione è grave e la piccola sviluppa una forte iperglicemia che, nei giorni seguenti, le fa perdere ancora peso. Ma a Kalongo non ci si arrende facilmente. Lo staff di reparto, a turno, le somministra i trattamenti necessari e la controlla ogni due ore, finché Janeth incomincia a stare meglio. La glicemia inizia a scendere e la piccola comincia lentamente a riprendere peso.

Finalmente viene dimessa. La preoccupazione dello staff è che non torni all'appuntamento di controllo fissato dopo due settimane, a causa della distanza dell'ospedale da casa e dei problemi economici della famiglia. Ma Janeth e la sua mamma si presentano puntualmente al controllo. La bimba ora sta meglio e nonostante le difficoltà iniziali cresce regolarmente.

Quella di Janeth è una delle tante storie a lieto fine che quotidianamente prendono vita qui a Kalongo. Dietro ad ognuna di esse ci sono la fatica e la tenacia dello staff di reparto che non si scoraggia di fronte alle sfide più difficili. Ma soprattutto c'è la generosità di quanti hanno scelto di sostenere con continuità l'opera di padre Giuseppe Ambrosoli, hanno fiducia nella concretezza e trasparenza del nostro lavoro e nell'impegno quotidiano dell'ospedale e dei suoi operatori.

**FAI LA DIFFERENZA
SOSTIENICI ANCHE TU!**





**Fondazione
Dr. Ambrosoli**
Memorial Hospital

COME PUOI SOSTENERCI:

- Con bonifico bancario intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli Onlus

Credito Valtellinese:
IT25 M052 1610 9000 0000 0000 750

Banco Desio:
IT70 I034 4010 9010 0000 0613 200

- Con il bollettino postale che trovi qui a fianco o con bollettino bianco intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli Onlus n°8758230

- Con carta di credito sul sito www.fondazioneambrosoli.it alla pagina DONA ORA

BENEFICI FISCALI:

Fondazione Ambrosoli è una "Onlus" pertanto i privati e le aziende che compiono un'erogazione liberale a nostro favore possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal DLgs 117/2017, articolo 83, applicabile alle ONLUS, ODV e APS, ai sensi dell'art.104 comma 1 del medesimo decreto. Si ricorda che:

- Per usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare l'attestazione della donazione: la ricevuta del bollettino postale, l'estratto conto bancario o l'estratto conto della carta di credito.
- Ricordarsi sempre di specificare i propri dati: nome e cognome, indirizzo email o postale se si desidera la ricevuta di donazione.
- Non beneficiano delle agevolazioni fiscali le erogazioni liberali effettuate in contanti.

Informativa Privacy: Il 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) sulla protezione dei dati, per una maggiore trasparenza nella gestione dei dati personali. Fondazione Ambrosoli si è adeguata alla nuova normativa che permetterà una gestione ancora più attenta e sicura dei tuoi dati personali. Per maggiori informazioni sulle modalità di raccolta e di utilizzo dei tuoi dati personali o per esercitare i tuoi diritti e cancellare o modificare i tuoi dati personali, t'invitiamo a leggere l'informativa pubblicata sul nostro sito www.fondazioneambrosoli.it nella sezione dona ora e a chiamarci allo 0236558852 o a scrivere a: info@fondazioneambrosoli.it. Continuerai a ricevere informazioni e aggiornamenti sui nostri progetti a Kalongo, in Nord Uganda e sulle attività di sensibilizzazione e iniziative di raccolta fondi che portiamo avanti in Italia a sostegno del Dr. Ambrosoli Memorial Hospital e della St. Mary's Midwifery Training School di Kalongo.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento



€ sul C/C n. **8758230** di Euro

CODICE IBAN *****

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO ONLUS**

CAUSALE 02/19

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO

€ 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito



€ sul C/C n. **8758230** di Euro

CODICE IBAN *****

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO ONLUS**

CAUSALE 02/19

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO

€ 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
importo in euro numero conto

000008758230<

674>

MFF DB/SIS/BE 36177 del 24.08.2012

BancoPosta

BancoPosta

AVVERTENZE

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.



ALTRI MODI PER SOSTENERCI:

- **Attiva una donazione periodica**
Ci consentirai di sostenere con più efficacia i bisogni dell'ospedale e aiutare un maggior numero di persone, pianificando in modo più efficiente le nostre azioni.
- **Presentaci alla tua azienda**
Sostenendoci la tua azienda può valorizzare il suo impegno sociale, migliorare e consolidare la sua reputazione.
- **SOSTIENICI CON UN LASCITO TESTAMENTARIO**
Fare testamento è un gesto semplice e non oneroso ma concreto e consapevole, che ci offre l'opportunità di lasciare traccia di noi e di farlo continuando a sostenere anche in futuro le cause in cui davvero crediamo.

Per maggiori informazioni
chiamaci allo 02.36558852
o scrivi a
info@fondazioneambrosoli.it

G R A Z I E

60° ANNIVERSARIO

Le celebrazioni della scuola di ostetricia



MARTA GUGGIARI

Se non fai felice qualcuno, che cosa vivi a fare?



Di Kalongo ne ho sentito parlare da quando sono nata, perché padre Giuseppe era il fratello di mio nonno. Avevo visto mille foto, e ascoltato i racconti di mio nonno che spesso ci tornava, e l'idea di andare fin lì c'è sempre stata, fin da piccola. Poi un giorno le carte della mia vita si sono mischiate ad arte per farmi partire veramente.

La spinta me l'ha data un sogno che mi ha lasciato una frase in testa che mi sono ripetuta mille volte: **“Se non fai felice qualcuno, che cosa vivi a fare?”**. Kalongo era la risposta giusta: e sono partita al volo.

Kalongo era la risposta giusta: e sono partita al volo.

Non avevo obiettivi particolari se non quello di dare una mano. Ma cosa potevo fare io che non sono neanche un medico, per aiutare questa povera gente? Ho iniziato a dare una mano in ospedale - dal montare le barelle all'accompagnare i pazienti per i reparti - ma la mia attività principale era insegnare a usare il computer alle studentesse della scuola di ostetricia.

La maggior parte di loro non aveva mai visto un computer: è stato bellissimo far capire loro che da oggi potevano fare ricerca - che è importantissimo per l'ospedale - informarsi, essere curiose.

Poi ho iniziato a scrivere un diario che è diventato un blog molto seguito, e ho capito che il mio aiuto più grande era proprio quello: far conoscere attraverso i miei occhi la realtà che stavo vivendo. E i risultati sono arrivati: tante donazioni da chi aveva letto il blog e un lascito per il futuro dell'ospedale di una signora speciale che ora non c'è più ma che ha voluto lasciare traccia di sé nel futuro di Kalongo.

Poi il blog è diventato un libro che ha venduto 1.500 copie e il cui ricavato è andato tutto a supporto dell'ospedale. Insomma, sono proprio felice di essere riuscita ad aiutare la Fondazione Ambrosoli in modo fattivo e concreto. Perché è inutile girarci intorno: servono molte risorse per mantenere l'ospedale.

Quello che ognuno di noi può fare per aiutare la Fondazione a mandare avanti l'ospedale è una donazione, anche piccola.

Sono diventata mamma da poco e non vedo l'ora di poter raccontare a mia figlia la mia esperienza, perché ne vado fiera e perché vorrei insegnarle a giocare con la natura, a non fare i capricci, a sentirsi fortunatissima ma soprattutto ad avere un cuore compassionevole, buono e generoso verso chi ne ha bisogno.

Perché vivere in un luogo così povero e senza comodità ti fa apprezzare ogni tua fortuna.

Ti insegna a ringraziare.

A capire che siamo tutti vulnerabili. E questi sono valori che donano all'anima una tranquillità stupenda e piena.



UN AIUTO CONCRETO

PER CRESCERE IN SALUTE

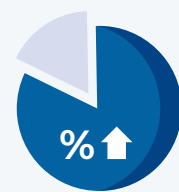
273 i neonati accolti nell'unità di **terapia intensiva** neonatale di Kalongo lo scorso anno

35% perché **nato prematuro**

24% perché **ha sofferto di asfissia** alla nascita

Il nostro grazie alla **Fondazione Clara Travia Cassone** per il generoso sostegno con il quale l'unità di neonatologia può avvalersi della presenza di Olivia Olympia, la Clinical Officer formata per la cura ordinaria (nutrizione, idratazione, riscaldamento) e straordinaria (terapia farmacologica, rianimazione) dei piccoli della neonatologia, i pazienti più vulnerabili dell'ospedale

il 13% delle donne partorienti all'ospedale di Kalongo **è affetto da epatite B**



un'alta percentuale di queste donne **trasmette l'epatite al proprio bambino** durante il parto

il 90% dei bambini contagiati è destinato a soffrire di **epatite cronica, cirrosi epatica, e altre gravi malattie**

La Fondazione Clara Travia Cassone sostiene il nostro impegno nella lotta all'Epatite B che prevede il test alle future mamme e le vaccinazioni a poche ore dalla nascita dei neonati delle madri positive



FONDAZIONE AMBROSOLI PROTAGONISTA AL TEMPO DELLE DONNE

15 SETTEMBRE 2019

Ore 11.30 - Triennale, Salone d'Onore

“*Ci salveranno i bambini*” questo il titolo della tavola rotonda curata dal giornalista Pierluigi Vercesi, inviato speciale del Corriere della Sera, con la partecipazione di Giovanna Ambrosoli, Presidente della Fondazione Ambrosoli, Letizia Mencarini, docente di demografia all'Università Bocconi e Loretta Napoleoni, economista e autrice di saggi.

Ringraziamo il Corriere della Sera per questa importante opportunità di confronto e riflessione, e soprattutto di visibilità dell'opera di padre Giuseppe Ambrosoli a Kalongo.

TORNA L'IMMANCABILE CHARITY DINNER DI FONDAZIONE AMBROSOLI

24 OTTOBRE 2019

Villa d'Este

Nella splendida cornice di Villa D'Este, torna l'annuale appuntamento con la nostra “*Charity Dinner*”.

Un'occasione per trovarsi con gli amici di Kalongo, condividere risultati e progetti, guardando al futuro insieme. Autorevoli ospiti ci accompagneranno nella serata ... Vi aspettiamo!

STRAORDINARIA VENDITA AUTUNNALE

Complementi di arredo di design a favore di Fondazione Ambrosoli.

Per informazioni: eventi@fondazioneambrosoli.it

TORNEO DI BURRACO

23 SETTEMBRE 2019

Milano

Anche quest'anno le nostre Ambasciatrici organizzano il tradizionale Torneo di Burraco a favore dei progetti della Fondazione Ambrosoli, presso il Circolo A. Volta, in via Giusti 16 a Milano. Per un piacevole momento di gioco e solidarietà da condividere insieme.

Per informazioni: info@fondazioneambrosoli.it



SEGUITECI SU INSTAGRAM



Fondazione Ambrosoli è da oggi anche su Instagram. Seguiteci nel nostro viaggio alla continua scoperta dell'Uganda e di Kalongo. Passate parola!

[@fondazioneambrosoli](https://www.instagram.com/fondazioneambrosoli)



GRAZIE!

Fondazione Dr. Ambrosoli • Via Bartolomeo Panizza,7 20144 - MILANO
Tel.02.36558852 • info@fondazioneambrosoli.it • www.fondazioneambrosoli.it



Kalongo News, il periodico della Fondazione Dr. Ambrosoli
Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Uffici: Via Bartolomeo Panizza, 7 - 20144 MILANO
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda ONLUS,
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Elpo Edizioni, Via Rodari 1 - 22100 Como

Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donatori.